

64.3.1 All. *Pruno spinosae*-*Rubion ulmifolii* O. Bolòs 1954

Sinonimi

[*Ligustro-Rubion ulmifolii* Géhu & Delelis in Delelis 1973 (art. 3b), *Lonicerion periclymeni* Géhu, de Foucault & Delelis 1983 (syntax. syn.), *Pyracantho coccineae-Hippophaeion rhamnoidis* ssp. *fluviatilis* de Foucault & Julve 2001 (syntax. syn.)]

Riferimento del Tipo (holotypus e diagnosi)

Coriarietum myrtifoliae O. Bolòs 1954

Definizione e descrizione (declaratoria)

Arbusteti e mantelli termofili, di ambienti ad elevata umidità edafica, caratterizzati dalla presenza di un elevato contingente di specie mediterranee.

Definizione e descrizione inglese

Thermophilous shrub and mantle communities that host several Mediterranean species and grow on moist soils.

Ecologia

In Italia il *Pruno- Rubion* è presente sotto forma della suballeanza *Pruno- Rubenion*, che caratterizza preferenzialmente le regioni fitoclimatiche mediterranea e submediterranea, su suoli relativamente profondi nei quali si mantiene un elevato tasso di umidità edafica. Soddisfatta l'esigenza edafica, il *Pruno-Rubenion* non sembra privilegiare alcun tipo di substrato in particolare e può svilupparsi su calcari, marne così come su depositi fluvio-lacustri, arenarie e flysch.

Distribuzione

In Italia il *Pruno- Rubenion* caratterizza preferenzialmente la fascia mediterranea e submediterranea, sia nel settore tirrenico che adriatico, spesso spingendosi all'interno seguendo il corso delle principali valli fluviali.

In Europa il *Pruno- Rubion* si estende in tutta la penisola Iberica, nei settori atlantici della Francia e negli ambiti strettamente mediterranei della Provenza.

Struttura della vegetazione e composizione floristica

Il *Pruno- Rubenion* include diversi tipi di comunità arbustive. Rientrano in questa suballeanza sia cespuglieti che mantelli di vegetazione, caratterizzati in genere da una elevata copertura. Nelle comunità più mature in termini successionali è spesso presente una stratificazione, data dalla contemporanea presenza delle specie arboree, che formano uno strato dominante, e di quelle arbustive, abbondanti nello strato dominato. A causa degli alti valori di copertura di queste comunità lo strato erbaceo è spesso povero di specie. Per quanto riguarda la composizione floristica il *Pruno- Rubenion* è caratterizzato da un ricco contingente di specie dei *Quercetea ilicis* e dei *Pistacio-Rhamnetales*, quali *Phillyrea latifolia*, *Myrtus communis* e *Smilax aspera*. Inoltre la

suballeanza è contraddistinta dalla presenza di diverse specie legnose a prevalente corotipo SE-europeo, quali *Pistacia terebinthus*, *Cercis siliquastrum*, *Carpinus orientalis* e *Quercus pubescens*

specie abbondanti e frequenti: *Rubus ulmifolius*, *Prunus spinosa*, *Ligustrum vulgare*, *Crataegus monogyna*, *Euonymus europaeus*, *Cornus sanguinea*, *Pistacia terebinthus*, *Clematis vitalba*, *Asparagus acutifolius*, *Rosa agrestis*,

specie diagnostiche: *Rubus ulmifolius*, *Tamus communis*, *Rubia peregrina*, *Rosa sempervirens*, *Smilax aspera*, *Rhamnus alaternus*, *Pistacia lentiscus*, *Pyrus amygdaliformis*, *Oenanthe pimpinelloides*, *Ulmus minor*,

Contesto paesaggistico e sinsistema di riferimento

Le comunità del *Pruno- Rubenion* occupano le morfologie pianeggianti e i complessi collinari e sub-montani, nelle stazioni ove si accumulano spessori di suolo relativamente profondi, nei quali si mantiene un elevato tasso di umidità edafica.

Questa suballeanza include cenosi di sostituzione relative a diverse serie di vegetazione.

Serie dell'alta Pianura Padana occidentale neutroacidofila della farnia e del carpino bianco (*Carpinion betuli*);

Serie della bassa Pianura Padana occidentale neutroacidofila della farnia e del carpino bianco (*Carpinion betuli*);

Serie appenninica nord-occidentale neutrobasifila del carpino nero (*Daphno laureolae-Ostryo carpifoliaesigmatum*);

Serie appenninica nord-occidentale acidofila della rovere (*Physospermo cornubiensis-Quercu petraeaesigmatum*);

Serie preappenninica tosco-laziale subacidofila mesoigrofila del cerro (*Melico uniflorae-Quercu cerridissigmatum*);

Serie preappenninica tirrenica centrale subacidofila del cerro (*Coronillo emeri-Quercu cerridis sigmatum*);

Serie preappenninica tirrenica centrale subacidofila dei substrati piroclastici del cerro (*Carpino orientalis-Quercu cerridissigmatum*);

Serie preappenninica tirrenica centrale neutrobasifila del cerro (*Rubio peregrinae-Quercu cerridissigmatum*);

Serie preappenninica tirrenica acidofila del cerro (*Erico arboreae-Quercu cerridissigmatum*);

Serie preappenninica umbro-laziale neutrobasifila del cerro (*Asparago tenuifolii-Quercu cerridis sigmatum*);

Serie preappenninica centrosettentrionale neutrobasifila del cerro (*Lonicero xylostei-Quercu cerridissigmatum*);

Serie adriatica neutrobasifila del cerro e della roverella (*Daphno laureolae-Quercu cerridis sigmatum*);

Serie appenninica meridionale neutro-subacidofila del cerro (*Lathyro digitati-Quercus cerridis sigmetum*);

Serie sicula acidofila del cerro (*Arrhenathero nebrodensis-Quercus cerridis sigmetum*);

Serie preappenninica neutrobasifila della roverella (*Rosa sempervirentis-Quercus pubescentis sigmetum*);

Serie preappenninica tosco-laziale subacidofila del farnetto (*Pulicario odoraе-Quercus frainetto sigmetum*);

Serie preappenninica costiera tirrenica centrale subacidofila del farnetto (*Mespilo germanicae-Quercus frainetto sigmetum*);

Serie laziale silicicola del farnetto e della sughera (*Quercus frainetto-suberis sigmetum*);

Serie preappenninica centromeridionale subacidofila del farnetto (*Echinopo siculi-Quercus frainetto sigmetum*);

Serie preappenninica tirrenica centrale acidofila del farnetto (*Malo florentinae-Quercus frainetto sigmetum*);

Serie peninsulare neutrobasifila del leccio (*Cyclamino hederifolii-Quercus ilicis sigmetum*);

Serie sicula acidofila del leccio (*Geranio versicoloris-Quercus ilicis sigmetum*);

Serie sicula orofila basifila del leccio (*Aceri campestris-Quercus ilicis sigmetum*);

Serie sicula basifila della quercia virgiliana (*Sorbo torminalis-Quercus virgilianaе sigmetum*);

Serie sicula acidofila della quercia virgiliana (*Mespilo germanicae-Quercus virgilianaе sigmetum*);

Serie sicula acidofila della quercia contorta (*Festuco heterophyllae-Quercus congestae sigmetum*);

Serie sicula acidofila della quercia contorta (*Arabido turritae-Quercus congestae sigmetum*);

Serie sicula acidofila della quercia delle Madonie (*Quercus leptobalanae sigmetum*);

Serie sicula acidofila della quercia di Gussone (*Quercus gussonei sigmetum*);

Serie sarda neutroacidofila della quercia contorta (*Glechomo sardoae-Quercus congestae sigmetum*);

Serie sarda calcicola del carpino nero (*Cyclamino repandi-Ostryo carpinifoliae sigmetum*);

Serie sarda calcicola del leccio (*Aceri monspessulani-Quercus ilicis sigmetum*);

Serie sarda neutroacidofila della quercia di Sardegna (*Ornithogalo pyrenaici-Quercus ichnusae sigmetum*);

Serie sarda calcicola della quercia virgiliana (*Lonicero implexae-Quercus virgilianaе sigmetum*);

Serie abruzzese neutrobasifila subcostiera dei querceti misti caducifogli (*Carpinion orientalis*);

Serie appenninica meridionale neutrobasifila del carpino nero (*Festuco drymeiae-Acero neapolitanis sigmetum*);

Serie delle Murge laertino-materane subacidofila del fragno (*Teucro siculi-Quercus trojanae sigmetum*);

Geosigmeto tirrenico costiero della vegetazione igrofila e palustre dei sistemi retrodunali e delle pianure costiere (*Carici remotae-Fraxinetum oxycarpae, Populion albae, Juncion maritimi, Magnocaricion elatae, Phragmition australis*);

Geosigmeto lucano basifilo delle gravine (aggr. a *Quercus trojana*, aggr. a *Carpinus orientalis, Fraxino orni-Quercion ilicis, Campanulion versicoloris*);

Habitat di riferimento (sensu Direttiva Habitat e classificazione EUNIS)

Alcune comunità possono essere riferite ai seguenti habitat:

Livello di conservazione e gestione

Il livello di conservazione di queste comunità è complessivamente discreto vista la loro variabilità e diffusione. Si rilevano comunque diverse pressioni che insistono su di esse (agricoltura, pascolo, selvicoltura, ecc.). Si tratta spesso di nuclei limitati o di formazioni lineari che non sono in contatto fisico con le formazioni forestali dinamicamente collegate, per cui perdono quella importante funzione di mantello.

In termini gestionali è necessario assecondare la diffusione di queste cenosi e la loro dinamica successionale, evitando però la chiusura di tutte le zone aperte seminaturali presenti nei loro ambiti di pertinenza.

Presenza nei parchi nazionali

Gran Paradiso

Val Grande

Stelvio - Stilfserjoch

Dolomiti Bellunesi

Cinque Terre

Appennino Tosco-Emiliano

Foreste Casentinesi, Monte Falterona, Campigna

Arcipelago Toscano

Monti Sibillini

Gran Sasso e Monti della Laga

Majella

Abruzzo, Lazio e Molise

Circeo

Gargano

Vesuvio

Alta Murgia

Cilento, Vallo di Diano e Alburni

Appennino Lucano - Val d'Agri - Lagonegrese

Pollino

Sila

Aspromonte

Gennargentu

Asinara

Arcipelago di La Maddalena

Bibliografia

Blasi C. (ed.), 2010. La vegetazione d'Italia, Carta delle Serie di Vegetazione, scala 1:500 000.

Palombi & Partner S.r.l. Roma.

Blasi C., Cutini M., Di Pietro R., Fortini P. 2002. Contributo alla conoscenza della sub-alleanza *Pruno-Rubenionulmifolii* in Italia. *Fitosociologia* 39 (1) (suppl. 2): 129-143.

Blasi C., Di Pietro R. & Fortini P. 2000. A phytosociological analysis of abandoned terraced olive grove shrublands in the Tyrrhenian district of Central Italy. *Plant Biosystems*, 134 (3), 305-331.

Cutini M., Fabozzi F., Fortini P., Armanini E., Blasi C. 1996. Coenological and phytosociological characterization of shrubland community in a hilly sector in the Northern Latium. *Arch. Geobot.* 2 (2): 113-122.

Poldini L., Vidali M., Biondi E., Blasi C. 2002. La classe *Rhamno-Prunetea* in Italia. *Fitosociologia*, 39 (1) (suppl.2): 145-162.

Poldini L., Vidali M., Zanatta K. 2002. La classe *Rhamno-Prunetea* in Friuli Venezia Giulia e territori limitrofi. *Fitosociologia* 39 (1)(suppl.2): 29-56.